



**07/04/2013**

## Ondata di furti, arriva il **kit salvabici**

In vendita all'Urp e da rivenditori e riparatori dovrebbe scoraggiare i malintenzionati. Dopo la marchiatura, i dati di mezzo e proprietario saranno inseriti in un registro

Si prospetta una soluzione positiva per chi sia oggetto dell'ormai tristemente classico furto della bicicletta, soprattutto nel caso che le forze dell'ordine la recuperino. Sino ad oggi era difficile rintracciare i proprietari delle due ruote ritrovate in casa o nei garage dei ladri, o su un furgone pronte per essere spedite chissà dove. Fatto, questo, che scoraggiava i cittadini, restii a denunciare il furto, convinti che della loro due ruote non avrebbero più saputo nulla. I ladri di biciclette troveranno ora un ostacolo alla loro attività: la bici marchiata. Se tanto spesso negli ultimi mesi le due ruote sono finite nel mirino dei ladri, vittime di un traffico organizzato e famelico che ha vuotato garage e negozi specializzati, d'ora in poi saranno più tutelate.

L'amministrazione comunale, che aveva promesso qualche mese fa guerra ai continui furti, ha preso atto che, come recita la delibera della giunta con cui il **Comune di Imola aderisce al Registro italiano bici**, «a fronte del numero di segnalazioni e di denunce presentate non corrisponde una risposta efficace e concreta al ritrovamento delle biciclette, anche per la difficoltà di riconoscere i veicoli ritrovati». E quindi fa scattare l'**operazione bici sicura**, che dovrebbe essere attiva, come spiega l'assessore alla polizia municipale Luciano Mazzini, «già a partire da fine aprile, dopo che nei prossimi giorni avremo ufficialmente presentato l'iniziativa con relativi bozzetti della marchiatura personalizzata».

«L'**operazione - aggiunge il comandante della polizia municipale Giorgio Benvenuti (nella foto) - presuppone l'acquisto da parte dei proprietari di velocipedi di un kit, il cui costo si aggirerà sui 5 euro e mezzo, disponibile dai riparatori e rivenditori di biciclette che aderiranno all'iniziativa e anche all'Urp.** La procedura di applicazione della targhetta e la registrazione sono semplici, ciascuno la potrà fare per conto proprio, fermo restando che saremo sempre a disposizione per eventuale assistenza e informazioni».

Apposta la targhetta adesiva in un punto ben visibile del mezzo, occorrerà compilare un libretto in cui indicare i dati anagrafici propri e quelli identificativi della bicicletta, dati che dovranno essere trasmessi al sito del registro tramite un numero verde oppure inviando un sms. Se rimossa, la targhetta lascia un segno, trasformando la bici rubata in un oggetto che "scotta". Chiunque potrà verificarne lo stato, ricostruire la storia di tutti i proprietari e verificarne l'esatta provenienza. Il sistema prevede anche una ricompensa per chi ritroverà una bici smarrita o rubata. In caso di acquisto sarà possibile verificare se la bici che si sta per comperare sia stata rubata. Il registro, accessibile a tutti, è tenuto sotto controllo dalle forze dell'ordine.

La società di Brescia che ha introdotto il sistema BiciSicura garantisce che le probabilità di furto del mezzo si ridurranno del 75 % e che il recupero delle bici ritrovate salirà dal 2% - media nazionale - al 72%. Certo, il successo dell'operazione dipenderà anche da come verrà promossa, da quanto sarà facile procurarsi il kit e da quanto il Registro italiano bici prenderà piede tra gli imolesi proprietari di due ruote.